

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il piano 2016 è stato strutturato volutamente in maniera semplice per consentire la sua attuazione nonostante i limiti strutturali dell'ente quali la scarsità numerica e di competenze specifiche del personale dipendente. Il monitoraggio è stato effettuato in tre distinti momenti (fine maggio e settembre 2016, dicembre 2016/ gennaio 2017); i ritardi e le inadempienze riscontrate sono da imputarsi, oltre che alle considerazioni generali innanzi esposte, a fattori contingenti quali le prolungate assenze per malattia ovvero l'eccessivo carico di lavoro di alcune aree. L'ente risulta afflitto anche da problematiche risalenti nel tempo (quali l'ispezione del MEF, il recupero individuale dai dipendenti di indennità precepite in passato, la presenza di una discarica di RSU sotto sequestro) che hanno eccessivamente aggravato (e continuano ad aggravare) il carico di lavoro di alcuni uffici.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	X	Si è verificato un caso di abuso nell'utilizzo di beni di proprietà comunale da parte di un dipendente con conseguente violazione del Codice di Comportamento per il quale sono state fatte le necessarie segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e all'ufficio procedimenti disciplinari.
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)	X	La fattispecie era già disciplinata dal Codice di Comportamento e il rispetto della norma presupponeva la vigilanza da parte del Responsabile d'Area.
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	La scadenza dei report ha coinciso con i controlli quadrimestrali di regolarità amministrativa; inoltre in sede di controllo successivo sono state richieste attestazioni ed effettuate verifiche in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e al rispetto dei tempi procedurali. Tra i criteri del controllo successivo è stato previsto anche il rispetto di alcune misure di prevenzione di carattere generale, come la verifica del conflitto di interesse, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, il rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione delle istanze dei cittadini e il rispetto di specifiche normative di settore.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Avvalendosi della possibilità offerta dal PNA 2016 si è rinviato al 2017 il completamento della mappatura dei processi.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		AREA A RISCHIO A (Acquisizione, progressione e gestione del personale)AREA A RISCHIO B (contratti pubblici)AREA A RISCHIO C (Provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto)AREA A RISCHIO D (provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato)AREA A RISCHIO E (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio)AREA A RISCHIO F (controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni)AREA A RISCHIO G (Incarichi e nomine)AREA A RISCHIO H (Affari legali e contenziosi)AREE DI RISCHIO SPECIFICHE (Gestione protocollazione in entrata,Notifiche atti, anche per conto di altre amministrazioni,Procedimento in materia di smaltimento dei rifiuti,Pianificazione urbanistica,Discarica Ca' Filissine,Gestione servizi cimiteriali). Il processo di mappatura verrà completato come previsto nel Piano 2016/2017/2018.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Pur nella sua semplicità il modello appare adeguato alla realtà organizzativa dell'ente e quindi attuabile. Non si esclude comunque la possibilità di un suo miglioramento.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	

3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	Si tratta di misure che tuttavia hanno ricevuto scarsa attuazione per problemi personali del responsabile competente.
3.C.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		La previsione di alcune misure specifiche ha sicuramente comportato una maggiore responsabilizzazione dei dipendenti coinvolti anche quelli appartenenti alle categorie più basse (nel giorno di scadenza consegna delle offerte alla presenza di due dipendenti, obbligo di preventiva pubblicazione delle sedute di gara, massima trasparenza delle varie fasi della procedura, redazione ceck list per gli accertamenti anagrafici). Non tutte le misure specifiche previste per le procedure di affidamento e di gara hanno trovato attuazione a causa del limitatissimo numero di dipendenti competenti: talvolta si rischia una paralisi dell'attività amministrativa per l'elevato numero di adempimenti.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Provvedimenti dei dirigenti e degli organi politici
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	I controlli sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione sono stata svolti in concomitanza con il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti di ciascun quadrimestre e a fine dicembre mediante verifica nelle sezioni dell'amministrazione trasparente con riferimento a tutta l'attività di competenza di ciascun responsabile.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si segnala un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. I principali problemi riscontrati riguardano il formato della pubblicazione che in molti casi non è di tipo "aperto" e la struttura della sezione Amministrazione Trasparente che pecca in alcuni casi di eccessiva complessità, o impone caricamenti manuali plurimi.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Maggioli
5.C.5	Formazione in house	X	Mediante approfondimenti di gruppo o direttive scritte del RPC (in materia di nuovo Codice dei Contratti, D.Lgs. 97 ed in particolare di accesso civico)
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Nel corso dell'anno ci si è avvalsi ripetutamente dei webinar erogati a titolo gratuito da IFEL
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		A fine anno è stata organizzata una giornata di formazione sull'attività di mappatura dei processi e sulle responsabilità connesse all'attuazione della normativa anticorruzione alla quale sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti politici dell'ente (Consiglieri e assessori). Nel corso del 2016 la formazione ha riguardato principalmente la nuova disciplina in materia di affidamento di cui al D.Lgs. 50/2016 e il D.Lgs. 97/2016. Si è fatto molto ricorso alle direttive interne.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	5	Titolari di posizione organizzativa/Responsabili apicali (ente senza dirigenza)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	51	

6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	La scarsità di risorse umane non consente l'effettuazione della misura. In ogni caso è stata operata una importante riorganizzazione nell'anno 2015 con spostamenti di interi ambiti di competenze. È stata preannunciata una nuova riorganizzazione anche nel 2017 che comporterà i medesimi effetti di eventuali rotazioni.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Sono stati richieste verifiche al Casellario giudiziario sulle dichiarazioni rese dai Responsabili di P.O. e dal Segretario Generale. Non è stata accertata alcuna violazione.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:	X	E' stato adottata una direttiva da parte del RPC, prot. 17885/2016 contenente norme di attuazione dell'art.18, comma 3, del D.Lgs. 39/2013 tenendo altresì conto delle linee guida dell'ANAc di cui alla deliberazione n.833/2016. La fattispecie oggi risulta normata in maniera completa.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Nell'anno 2016 era prevista l'adozione di una direttiva da parte del RPC: in ogni caso la fattispecie può ricorrere in limitatissimi casi nell'ambito del comune di Pescantina, potendo di fatto riguardare solo le P.O. (dipendenti dell'ente) e il Segretario Generale che di fatto hanno reso le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Non vengono conferiti incarichi di altro tipo.
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	Nel piano è prevista l'acquisizione di dichiarazioni da parte di tutti i dipendenti di non aver svolto incarichi non autorizzati dall'ente, con pubblicazione delle stesse dichiarazioni nell'Amministrazione Trasparente. La misura è ad oggi parzialmente attuata in quanto le dichiarazioni sono state acquisite ma non pubblicate. L'intento è quello di consentire eventuali segnalazioni da parte della cittadinanza nel caso in cui sia a conoscenza di situazioni non corrispondenti a quanto dichiarato dai singoli.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	Procedura adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 96/2015 su proposta del RPC.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		

10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		A fine anno è stato somministrato un questionario anonimo ai dipendenti dell'ente, a cui non tutti i dipendenti hanno risposto, da cui è emerso che la maggioranza dei dipendenti, nonostante le comunicazioni interne e gli atti amministrativi adottati, non conosce l'istituto o comunque non crede nella sua efficacia ed ha solo una vaga idea della sua reale portata e del suo ambito di applicazione. Si evidenzia anche una certa riluttanza a rispondere al questionario ancorchè anonimo. Dalle risposte si evince più il malcontento dei dipendenti rivolto verso "l'alto" e la politica che l'attenzione a comportamenti non corretti dei colleghi. La conclusione è che in questa materia non sono sufficienti direttive o atti di interpretazione delle norme di legge ma occorrerebbe una vera formazione etica, un risveglio del senso di appartenenza all'ente pubblico. Incidono sicuramente negativamente l'appiattimento professionale dovuto a mancanza di formazione (per le scarse risorse dell'ente) e il blocco degli aumenti salariali.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si		
11.B.2	No	X	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	Sono stati attivati due procedimenti disciplinari
11.D.2	No		

11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Sicuramente il Codice interno dell'ente è suscettibile di miglioramenti ed adattamenti alla realtà dell'ente, e necessiterebbe di una differenziazione degli obblighi in base ai ruoli.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	La segnalazione è pervenuta contemporaneamente da un ufficio interno e da un cittadino ed ha determinato l'attivazione del procedimento disciplinare oltre che la denuncia all'A.G.
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	1 procedimento
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	1 procedimento
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.	X	1 procedimento
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		Utilizzo per fini personali di beni destinati allo svolgimento delle funzioni amministrative: 1 procedimento.
13	ALTRE MISURE		

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		